

## Rassegna del 03/07/2015

ROMA 2024	<b>Gazzetta dello Sport</b>	37 «Il successo Expo sarà un traino per Roma 2024»	<i>Arcobelli Stefano</i>	1
ROMA 2024	<b>Corriere dello Sport</b>	23 «I Giochi di Roma hanno tre modelli»	<i>Guadagno Pietro</i>	3
ROMA 2024	<b>Corriere della Sera</b>	25 Roma, il rilancio con l'Olimpiade - Olimpiade a Roma? Occasione di rilancio (senza alibi)	<i>Cazzullo Aldo</i>	5
ROMA 2024	<b>Corriere della Sera</b>	49 Il Consiglio del Coni dice sì Expo traina Roma 2024	...	7
ROMA 2024	<b>Messaggero</b>	34 Olimpiadi via libera del Coni alla candidatura di Roma 2024 - Il Consiglio del Coni dice sì a Roma 2024	<i>Canettieri Simone</i>	8
ROMA 2024	<b>Repubblica</b>	43 Roma 2024 Sì alla candidatura, le medaglie al Colosseo	...	9
ROMA 2024	<b>LAREPUBBLICA.IT</b>	1 Giunta Coni, sì a Roma 2024 (e arriva il libro bianco...)	...	10
ROMA 2024	<b>Tempo</b>	28 Via libera ai Giochi di Roma 2024	<i>Schito Francesca</i>	11
CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	27 Malagò e il Coni si schierano con Monza	<i>Arcobelli Stefano</i>	12
CONI	<b>Tirreno</b>	13 La Sensini entrerà nel Cio	...	13
CONI	<b>Leggo</b>	11 In breve - Malagò candida la Sensini	...	14
SPORT E SALUTE	<b>Gazzetta dello Sport</b>	37 Nasce Myto, social del benessere	<i>g.s.</i>	15
SPORT E SALUTE	<b>Giornale di Sicilia Palermo e Provincia</b>	33 Myto, il social network che sa tutto sul wellness	...	16
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	<b>Espresso</b>	41 Commissariamento infinito	<i>Crepaldi Alberto</i>	17

# «Il successo Expo sarà un traino per Roma 2024»

● La gioia di Malagò dopo il via libera all'unanimità di Giunta e Consiglio Coni alla candidatura. Più soldi stanziati per Rio



«DA EXPO PARTE UN MESSAGGIO PER ROMA 2024: IL SISTEMA PAESE SA VINCERE. PER ORA SIAMO NEL GRUPPO»

**GIOVANNI MALAGÒ**  
PRESIDENTE DEL CONI  
Stefano Arcobelli

Dalle divise olimpiche per Rio 2016 (dove il quartier generale azzurro ora si sa: sarà la strategica Costa Brava) all'ultimo voto formale, concreto e simbolico per Roma 2024, prima con il sì unanime della Giunta nazionale, poi con quello dei 64 del Consiglio nazionale, presenti Luca di Montezemolo e Ignazio Marino, il capo del comitato promotore e il sindaco. Giovanni Malagò mette a segno un altro colpo mediatico radunando tra i padiglioni Expo di Lombardia e Italy, lo sport che comanda, che conta, che decide (ad esempio ha designato la velista Alessandra Sensini come rappresentate atleti al Cio). Un giorno solenne della giunta itinerante che a settembre sarà a Torino per onorare la capitale europea dello sport, e prima di «tre mesi di fuoco» a proposito di tutte le

rassegne mondiali (a Milano la canoa) da cui l'Italia dovrà cercare di raccogliere il massimo per le qualificazioni ai Giochi 2016. Per i quali, Malagò porta a 5.5 milioni di euro (su un budget di quasi 8) l'impegno finanziario del Foro Italico.

**SOSTEGNO** Operazione colossale, questa del sostegno forte, nei numeri e nei consensi, per Malagò che lunedì potrà far depositare la candidatura a Lissana con tutte le delibere che il segretario generale Roberto Fabbricini legge in consiglio. Interviene anche l'ex presidente Petrucci, ora alla guida del basket, chiedendo un impegno al Governo per gli aspetti della defiscalizzazioni, mentre Malagò sollecita il premier Renzi a dare la delega allo sport. Sarebbe l'ultimo interlocutore che manca a questo punto per far decollare un biennio che dopo Rio vedrà concentrati quasi tutti gli sforzi diplomatici e di *lobbying* presso il Cio: obiettivo, sfidare Parigi, Boston, Amburgo, in attesa di nuove candidature, per riportare i Giochi nella capitale scossa dagli scandali, ma determinata — nelle parole del sindaco Marino — a sfruttare «un'occasione straordinaria». Per vincere, però, ribadisce Malagò «serve compattezza sportiva, è una precisa esigenza: non guardo alle provocazioni che partono da Parigi sulla nostra affidabilità, non possiamo farci condizionare da questo perché spesso la realtà è diversa, come dimostrano certe scelte e sorprese del passato. Roma non deve recuperare posizioni, perché adesso siamo tutte in gruppo diciamo siamo al 20% tutte e 4». Malagò porta lo sport italia-

no a Milano, «all'Expo come viatico per Roma 2024, solo l'insuccesso ci avrebbe penalizzati, abbiamo dimostrato ancora una volta che quando l'Italia sa fare sistema-Paese, ci mette cuore, può vincere. L'Expo è stata una scommessa vinta, e diventa adesso un biglietto da visita per Roma 2024». L'avvio formale della cora olimpica significa passare alla costruzione del dossier che il team di Montezemolo dovrà preparare nei prossimi mesi. Per garantire la massima trasparenza verrà creato un comitato dei garanti

**CALCIO** Malagò si aspetta la domanda sugli scandali nel calcio ma reagisce: «Cosa possiamo farci? Noi siamo le vittime, c'è grande confusione nel paese, l'opinione pubblica è letteralmente schifata ma per commissariare una federazione devono succedere 4 cose, come l'irregolarità amministrativa, la sfiducia elettorale, la giustizia sportiva che non funziona, la regolarità delle iscrizioni per i campionati. Intanto speriamo non succeda un altro caso Parma». Con la delibera formale di Roma 2024, sono altri i pensieri di Malagò: sono pensieri stupendi, a cinque cerchi. Roma non far la stupida...

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Luca di Montezemolo, presidente del comitato promotore di Roma 2024, ed il sindaco capitolino Ignazio Marino**

# «I Giochi di Roma hanno tre modelli»

## Via libera del Consiglio Nazionale del Coni alla candidatura 2024 Montezemolo traccia l'identikit

**«Barcellona rifece la città, Londra ha utilizzato impianti temporanei. Anche Sydney d'esempio»**

di Pietro Guadagno  
RHO

Roma 2024 si parte. Nella cornice dell'Expo milanese, il Coni ha lanciato ufficialmente la rincorsa olimpica per la Capitale. Il Consiglio Nazionale, infatti, ha dato il via libera alla candidatura all'unanimità: 64 voti favorevoli, zero contrari e zero astenuti. Era tutto previsto, ma Malagò ha comunque manifestato grande soddisfazione. «Ci mancherebbe che il mondo dello sport non fosse compatto nel sostenere una candidatura italiana. Ora partiamo tutte alla pari. Se ci sarà anche Budapest, allora saremo in cinque e ognuno con il 20% di probabilità di vincere», ha affermato, raccontando pure di aver «avuto una lunga telefonata con il presidente del Cio, Thomas Bach, che ha apprezzato il riscontro numerico dell'Assemblea capitolina sulla candidatura».

Il numero uno del Coni ha evitato di scendere in polemi-

ca dopo i reportage dei media francesi sulla corruzione italiana: «Non ci facciamo troppo condizionare da quello che si legge. Anche perché spesso la realtà è diversa in termini di valutazione nel Comitato olimpico. E infatti le ultime aggiudicazioni spesso hanno riservato sorprese». Per chiudere una conferma su un ufficio di garanzia a cui sarà sottoposto il dossier della candidatura: «E' un'idea che abbiamo da diversi mesi. Metteremo giù una serie di nomi, che dovranno avere un occhio particolare».

**SFIDA DA VINCERE.** Inevitabile la trasferta milanese del sindaco di Roma, Ignazio Marino. «Quella di oggi (ieri, ndr) è una giornata storica - ha spiegato - Le Olimpiadi rappresentano una straordinaria spinta. Gli italiani danno il meglio di loro di fronte alle grandi sfide. E, personalmente, quando mi dicono che una cosa non si può fare penso che sia un motivo per farlo. Possiamo davvero vincere, con una squadra forte e coesa, tenendo conto di qualche errore nel passato in occasione di grandi eventi. Roma sta cambiando, vuo-

le ricucire le ferite del passato piuttosto che dedicarsi a opere faraoniche e lasciare debiti». Il primo cittadino capitolino ha fatto riferimento ai Mondiali di calcio del 1990 e ai Mondiali di nuoto del 2009 e, seppur velate, si è trattato di stoccate per Montezemolo e Malagò, seduti al suo fianco.

**TUTTA ITALIA.** E a proposito di Montezemolo, il presidente del comitato promotore di Roma 2024 ha voluto sottolineare che «non sarà solo l'Olimpiade della Capitale, ma di tutta Italia. Oggi (ieri, ndr) è stato completato solo il primo, ma comunque decisivo, tratto di un percorso. È un segnale importante, perché arriva dal mondo dello sport. Mi ha fatto molto piacere in questo senso il sostegno e l'incoraggiamento che mi hanno trasmesso i presidenti di tutte le Federazioni sportive. Peraltro, segue l'altrettanto decisivo e pieno appoggio espresso dal Presidente della Repubblica, dal governo Renzi, dalle Università di Roma e in modo costruttivo dalle associazioni ambientaliste e dalla stessa Assemblea capitolina».

Montezemolo ha aggiunto

che «l'Olimpiade a Roma dovrà avere come tratti caratteristici la bellezza, la cultura, la tecnologia e lo sostenibilità. Nel lavoro di benchmarking che abbiamo svolto finora, abbiamo guardato a tre esempi: Barcellona 1992, Sydney 2000 e Londra 2012. La prima perché servì a rivoluzionare la città, la terza perché per la prima volta il Cio ha permesso la realizzazione di impianti temporanei. Tanto più che ogni impianto che verrà costruito dovrà avere un chiaro e preciso impiego dopo le Olimpiadi». Concludendo con un appello: «Ce la dobbiamo mettere tutta perché negli altri Paesi ci aspettano al varco, gli uni contro gli altri. Lavoriamo insieme, con competenza, onestà, passione, entusiasmo e trasparenza. Proviamo a vincere con la consapevolezza di fare qualcosa importante per il nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ANNUNCIO

## La Sensini candidata a membro Cio

RHO - Tra i vari annunci della giornata di ieri, ce n'è uno destinato ad avere un importante peso specifico in vista di Roma 2024. «Alle elezioni del Cio in programma a Rio nel 2016, il Coni candiderà Alessandra Sensini (olimpionica di windsurf; ndr), membro della Giunta e già vicepresidente della Federvela» ha comunicato Malagò, ricordando che «nell'occasione saranno eletti quattro nuovi membri in quota atleti. Dopo l'uscita Di Centa, rimasta membro onorario, a Sochi candidammo Piller Cottler con poca fortuna e poi Antonio Rossi». Stavolta, si punta ovviamente a un successo, che avrebbe poi un impatto anche nella corsa all'assegnazione dei Giochi 2014. E' vero, infatti, che con l'Italia candidata, la Sensini dovrebbe astenersi al voto, ma potrebbe comunque sostenere Roma dall'interno. Ieri, peraltro, a margine del Consiglio è intervenuto anche Carraro, attuale membro del Cio, ma destinato ad uscirne per raggiunti limiti d'età. «Nel 2017, sarà l'ultima occasione per votare - ha ricordato -. Ma io mi

auguro di non partecipare fino alla fine, perché vorrebbe dire avere Roma in corsa fino all'ultimo. Olimpiade a parte, Malagò ha pure ribadito la speranza che presto all'interno del governo venga designata una figura con delega allo sport, dopo che Delrio è passato al Ministero delle infrastrutture e trasporti. «Ho avuto un lungo colloquio con Renzi. Comprendo che adesso non si possa fare una nomina del genere, visto che ci sono una serie di partite aperte e devono essere sistemate tutte assieme. Ma noi ci auguriamo ogni giorno o settimana che arrivi il momento giusto».

p.gua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO - Ieri sera, nell'ambito delle varie iniziative collegate all'Expo, incontro incentrato su una "riflessione sulla costruzione dello stereotipo femminile attraverso analisi e testimonianze dei protagonisti del mondo dello sport". Hanno partecipato tra gli altri Maurizio Cacciatori, Melania Gabbiadini e Barbara Ricci.

Dir. Resp.: Luciano Fontana

LA CANDIDATURA  
ROMA, IL RILANCIO  
CON L'OLIMPIADE

di Aldo Cazzullo

L'argomento secondo cui in Italia non si può fare nulla senza rubare non è purtroppo peregrino. Ma per Roma, oggi metafora italiana, l'Olimpiade può essere occasione di riscatto. a pagina 25

CANDIDATURA PER IL 2024

# OLIMPIADE A ROMA? OCCASIONE DI RILANCIO (SENZA ALIBI)

di Aldo Cazzullo

**Pensare positivo**  
È vero che in Italia il tarlo della corruzione non è debellato. Tuttavia non possiamo farci paralizzare dall'inazione. Stimolante affrontare la concorrenza di Parigi

**R**oma oggi non è solo la capitale d'Italia; ne è la metafora. Un luogo meraviglioso, dalle grandi potenzialità, che però non è all'altezza di se stesso, non cresce, non investe, crea poco lavoro e molta corruzione. L'Olimpiade può essere un'occasione di riscatto: il simbolo del bisogno di ricostruzione che una parte crescente del Paese comincia ad avvertire.

Certo, il momento è tutt'altro che propizio. Roma è squassata da uno scandalo che coinvolge l'intera classe politica. E non è solo questione di malaffare. La città è male amministrata dal suo sindaco, e spesso maltrattata dai suoi stessi cittadini. L'ultimo disastro è Fiumicino, che in piena stagione turistica e alla vigilia del Giubileo funziona a singhiozzo, per le conseguenze di un cortocircuito che l'incuria ha trasformato in un rogo. In queste condizioni, non è affatto scontato che sia assegnata a Roma l'Olimpiade del 2024, a maggior ragione ora che si è candidata Parigi.

La Francia attraversa una crisi morale analoga a quella italiana. Le immagini di fenomeni molto diversi come le rivolte delle *banlieue*, gli attentati islamici, le violenze dei tassisti hanno dato la sensazione di una società attraversata da

gravi tensioni. Eppure Parigi è una grande metropoli europea, con un livello di servizi, trasporti, offerta culturale superiore a quello di Roma; e dietro ha un Paese che conserva un peso internazionale superiore a quello dell'Italia. Questo non significa però che la battaglia — molto difficile — sia perduta.

È impressionante la differenza di percezione del nostro Paese dentro e fuori i confini. Se molti di noi sono arrivati a pensare che essere italiani sia una sfortuna, all'estero guardano all'Italia come alla patria dell'arte, della bellezza, della cultura, del gusto, della creatività: beni che nel mondo globale sono ancora più preziosi. E questo è importante, nonostante l'Italia eviti accuratamente di valorizzare il proprio patrimonio, di investire in turismo, cultura, infrastrutture, di cogliere le opportunità; forse anche dicendo troppi no a tutto quello che appare coraggioso, innovativo, fuori dagli schemi consueti.

Ha ragione Ernesto Galli della Loggia (*Corriere* del 30 giugno), quando scrive che nei Paesi seri su una decisione così importante si discute in modo approfondito. Le sue obiezioni sono ragionevoli, non apocalittiche come altre che pure si sentono, quasi Roma fosse inadatta a ospitare folle ed eventi (mentre il passato dimostra il contrario). Galli della Loggia cita dati giusti, che devono far riflettere. Anche in contesti più virtuosi di quello italiano e di quello greco, come Londra, i costi sono lievitati e i visitatori si sono ridotti rispetto alle previsioni.

La Grecia spese troppo, senza cogliere la *chance* di sviluppo e di riconoscibilità internazionale. Pechino 2008 è fuori scala: il suo gigantismo segnò la celebrazione di un regime, e sug-



gellò l'ascesa di una superpotenza. Più interessante è il caso di Londra 2012. Gli stadi e i palasport erano sempre pieni. Il tennis a Wimbledon, l'equitazione a Greenwich, il beachvolley a Whitehall, il nuoto di resistenza a Hyde Park, lo stadio di atletica in un quartiere un tempo degradato e ora rilanciato: i Giochi sono stati un successo, oltre che una vetrina straordinaria per la città, con una grande partecipazione di volontari. È vero, c'erano meno visitatori del previsto; e la fuga dei londinesi abbienti dava l'impressione di una città non certo vuota, ma neppure strapiena. Però il rimbalzo è stato enorme. E oggi, come ha fatto notare con orgoglio il sindaco latinista Johnson, Londra è diventata la città più visitata al mondo. Superando appunto Parigi. Roma, nonostante il Colosseo e il Cupolone, non è neppure nelle prime dieci.

L'edizione del 1960, tra le più belle di sempre (come ha ricordato ieri sul *Corriere* Luca di Montezemolo), è un metro di paragone troppo lontano. L'Italia si riaffacciava sul mondo, dopo la ricostruzione e nel pieno di un boom economico che non le aveva tolto l'anima. Il vero punto di riferimento potrebbe essere Torino. Anche i Giochi invernali del 2006 lasciarono buchi neri, impianti poco o per nulla utilizzati. Ma segnarono la rinascita della città dopo la fine dell'era industriale. L'Olimpiade non è stata il fattore dirimente, ma il sigillo di una svolta costruita dai torinesi con il lavoro, l'innovazione tecnologica, l'apertura al turismo, gli investimenti nelle infrastrutture, nell'arte contemporanea, nella ricerca.

Lo sport italiano non è immune alla piaga nazionale della corruzione (come non lo è quello mondiale; si pensi alla penosa vicenda Fifa). Ma gli scandali devono essere occasione per fare chiarezza e pulizia, non per rifugiarsi nell'inazione. L'argomento secondo cui in Italia non si può fare nulla senza rubare non è purtroppo peregrino, ma rischia di diventare un alibi umiliante. Si crei invece una struttura, coinvolgendo i magistrati, che vigili sull'onestà e l'efficienza dell'organizzazione.

Roma 2024 è oggi solo una possibilità. Ma non è un incubo; a maggior ragione ora che le nuove regole del Cio limitano il gigantismo e consentono di coinvolgere altre città. Può essere, sul piano sia economico sia simbolico, una tappa della ricostruzione cui devono contribuire la capitale e l'intero Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Verso i Giochi Il Consiglio del Coni dice sì Expo traina Roma 2024

**MILANO** Sfruttare il traino di Expo 2015 e imitarne il successo con Roma 2024. È il sogno di Giovanni Malagò che ieri, all'interno del Padiglione Italia all'interno dell'Esposizione, ha incassato all'unanimità la ratifica della candidatura olimpica da parte del Consiglio nazionale del Coni, davanti a un soddisfatto Ignazio Marino.

«Sono certo — ha detto il sindaco della Capitale — che possiamo davvero vincere, con una squadra forte e coesa». Il dossier sarà sottoposto a un «ufficio di garanzia», ha annunciato Malagò, e a breve «verrà messa giù una serie di nomi che dovranno avere un occhio particolare» su quella che dovrà essere «un'Olimpiade della sostenibilità: non solo della Capitale, ma anche dell'Italia», sottolinea il presidente del Comitato promotore, Luca Cordero di Montezemolo.

È evidente la necessità di evitare che la corsa di Roma sia messa a rischio da sprechi e nuovi scandali, perché su quelli vecchi già stanno facendo leva concorrenti e oppositori politici (Lega, movimento 5 Stelle): «Bisogna pulire», ha chiarito Montezemolo. «Se è confermata la candidatura di

Budapest, siamo in 5, col 20% di chance a testa. Ho sentito il presidente del Cio Thomas Bach, che ha apprezzato l'88 per cento di voti a favore dell'assemblea capitolina sulla candidatura. Non era affatto scontato» aggiunge Malagò. All'unanimità ha votato invece la Giunta nazionale aperta dal presidente della Lombardia Roberto Maroni («È incredibile, per la prima volta ha votato anche Carraro», ha scherzato Malagò), e con 64 voti su 64 anche il Consiglio ha dato compatto la ratifica decisiva sulla candidatura. Ora il presidente del Coni conta sull'effetto Expo («un buon biglietto da visita»), e per l'attività di lobbying tornerà utile una figura nel Governo con delega allo sport («Ci auguriamo nel giro di poco tempo di avere un interlocutore») ma anche la location del quartier generale scelto per le Olimpiadi di Rio, a Costà Brava: «Un luogo strategico».

A Rio il Coni candiderà l'olimpionica del windsurf Alessandra Sensi alle elezioni del Cio in quota atleti, e nel frattempo lavora per prolungare la partnership fino a Tokyo 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Leader**  
Giovanni Malagò, 56 anni, presidente del Coni, ieri a Expo (LaPresse)





**La sfida  
Olimpiadi  
via libera del Coni  
alla candidatura  
di Roma 2024**  
Canettieri nello Sport

# Il Consiglio del Coni dice sì a Roma 2024

**UNANIMITÀ DI VOTO  
PER LA CANDIDATURA  
DELLA CAPITALE  
NEL LUGLIO 2017  
LE DECISIONE  
FINALE DEL CIO**

## OLIMPIADI

*dal nostro inviato*  
MILANO La prima certezza per l'agosto del 2024 sarà l'aria condizionata. Faremo in modo, scherza Luca Cordero di Montezemolo, che funzioni alla grande in tutta Roma. Al secondo piano del Padiglione Italia, nella piana incandescente dell'Expo, il consiglio nazionale del Coni ha appena detto sì alla candidatura olimpica di Roma. Questa volta il voto è stato bulgaro: 64 su 64, qualche ora prima la giunta aveva fatto altrettanto (15 sì su 15). E allora dopo l'applauso di rito dello stato maggiore dello sport italiano - da Gianni Petrucci a Carlo Tavecchio - si può anche sdrammatizzare sul caldo che fa. Sapendo che, dopo il via libera sofferto della settimana scorsa dell'Aula Giulio Cesare, ora c'è anche questo secondo tagliando, in attesa del giudizio universale del luglio 2017, quando il Cio accenderà o meno la fiaccola dell'Urbe. Giovanni Malagò, presidente del Coni, è il più gasato e fa squadra: «Vorrei dire vincere e vinceremo, secondo me siamo tutti in gruppo e se non iniziamo a fare i masochisti possiamo farcela. Ho avuto una lunga telefonata con il presidente del Cio Thomas Bach, che ha apprezzato l'88% di voti a favore del-

l'assemblea capitolina».

### SOSTENIBILITÀ

Il sindaco Ignazio Marino assicura che la città che ha in mente lui si farà trovare pronta per il 2024 - impianti e trasporti, e niente scandali - e che in generale trova questa sfida molto eccitante. Concetto da far arrivare a Parigi, ma anche a Budapest, Amburgo, fino a Boston. I modelli a cui ispirarsi li tratteggia Montezemolo, presidente del comitato promotore accompagnato dal vice Luca Pancalli (a nome dei giochi paralimpici) e dalla direttrice generale Claudia Bugno. E cioè le olimpiadi di Barcellona, Sidney e Londra. E quindi zero spese faraoniche. «Un'Olimpiade della sostenibilità - dice Malagò - un'Olimpiade non solo della Capitale, ma anche dell'Italia». E qui il pensiero è andato alla vela, lontana da Ostia. C'è tempo. Dopo l'Expo, serve la spinta del Governo («Renzi presto affiderà la delega allo sport», confida Malagò). Intanto c'è già un video da far vedere nel mondo. Racconta la Roma di oggi con i suoi tramonti, fa venire i brividi in bianco e nero con i Giochi del '60 e fa sognare per il 2024.

**Simone Canettieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

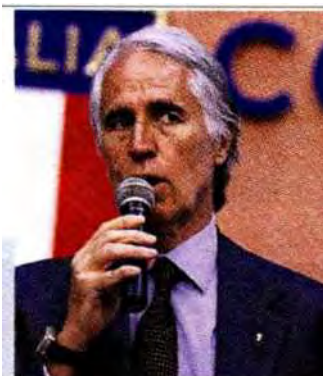


Luca Cordero di Montezemolo



## ROMA 2024 SÌ ALLA CANDIDATURA, LE MEDAGLIE AL COLOSSEO

Approvata all'unanimità da Giunta e Consiglio nazionale del Coni riuniti all'Expo la candidatura di Roma per le Olimpiadi 2024. Lunedì la presentazione al Cio. In gara Parigi, Boston, Amburgo e Budapest. «Non servono rimonte, abbiamo tutti il 20% di possibilità», dice Malagò (foto). Il sindaco Marino progetta la premiazione degli atleti al Colosseo.



NETWORK ▾

L'Espresso

R&amp;E LE INCHIESTE

LAVORO ANNUNCI ASTE



Rubriche

Home

Politica

Economia

Sport

Spettacoli

Tecnologia

Motori

Tutte le sezioni ▾

D

Rep TV

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



## Giunta Coni, sì a Roma 2024 (e arriva il libro bianco...)

I PIÙ I PIÙ  
LETTI CONDIVISI

02 luglio 2015



Giovanni Malagò (ansa)

Le (splendide) divise di Giorgio Armani per Rio 2016, il sì unanime ed entusiasta della Giunta Coni alla candidatura di Roma 2024 (ha votato anche Franco Carraro, fatto raro): la trasferta del Coni a Milano, all'Expo, ha ribadito l'intenzione di coltivare il sogno olimpico. Con maggiore fermezza (anche se Renzi, ultimamente, è stato occupato altrove). Malagò e Montezemolo lavorano in piena sincronia, tanti i problemi ancora da risolvere (Villaggio, velodromo, eccetera), ma la presenza a

Milano del sindaco Ignazio Marino ha riportato serenità ed entusiasmo nel gruppo olimpico. Il prossimo anno Malagò si ricandida per il suo secondo mandato al Coni: forse avrà un avversario (o due), ancora è presto per venire allo scoperto. Di sicuro ha un nemico in Giunta Coni, Paolo Barelli: il n.1 della Federnuoto ha annunciato un libro bianco sull' sport, a partire dai Mondiali di nuoto 2009, quando si sancì lo strappo con Malagò. Ora è più di un anno che si danno battaglia, facendo ricchi gli avvocati: e non finisce di sicuro qui. Peccato (per lo sport).

spy calcio

© Riproduzione riservata

02 luglio 2015



Tunisia, attacco in resort nel golfo di Hammamet: 38 morti, strage fra i turisti

Grecia, Merkel: "Se fallisce l'euro, fallisce l'Europa". Tsipras: "Rispondiamo ai ricatti"

Francia, attentato in fabbrica, uomo decapitato. L'ombra dell'Is. Hollande: "Non cedere alla paura"

Tsipras cerca l'accordo: "2 anni di supporto e ristrutturazione del debito". Fredda la Germania

Atene chiude Borsa e banche per 6 giorni. Tsipras: "E' colpa della Bce"

Piano Grecia, Tsipras chiede un referendum il 5 luglio: "Anche se non piace ai partner". Ma l'Eurogruppo: "No a proroga aiuti"

Strage turisti in Tunisia, l'Is rivendica l'attentato. Presto chiuse 80 moschee estremiste

Benefit, precari e super-presidi. La riforma in dodici punti

Il bambino studia alla luce del lampione, foto simbolo della lotta per un sogno

L'abbraccio di Giove e Venere: spettacolo nel cielo dopo il tramonto

Tunisia, attacco in resort nel golfo di Hammamet: 38 morti, strage fra i turisti

Coca Cola, l'abuso ti trasforma: lo stesso spot 44 anni dopo

Nord Corea: Kim Jong-Un non apprezza l'aeroporto e l'architetto sparisce

Così si salva la democrazia

Usa, da Corte Suprema sentenza storica: nozze gay sono diritto costituzionale

Esperienza mozzafiato: i 15 ristoranti con vista mare più belli al mondo

tvzap social TV

Seguici su

**Olimpiadi** Approvata dal Consiglio Nazionale del Coni la candidatura

# Via libera ai Giochi di Roma 2024

Francesca Schito

■ «Dovrà essere una festa dello sport, vogliamo portare a Roma e in Italia i più grandi campioni dello sport mondiale». Luca Cordero di Montezemolo, presidente del Comitato Promotore di Roma 2024, può registrare il primo successo: con 64 voti favorevoli su 64, il Consiglio Nazionale del Coni, eccezionalmente in corso a Milano, nella sede dell'Expo, ha approvato la candidatura della Città Eterna per i Giochi Olimpici del 2024. «Ci proveremo - prosegue Montezemolo - e con il giusto spirito di squadra ce la possiamo fare. Sarebbe sbagliato non cogliere occasioni simili, non ci dobbiamo arrendere: guai a non competere fino in fondo. Ospitare i Giochi permetterebbe a ragazzi che oggi hanno 10-12 anni di sognare di gareggiare e vincere una medaglia davanti al pubblico italiano».

Sarà un'Olimpiade probabilmente aperta anche ad altre città, come previsto dal nuovo regolamento del Comitato Olimpico Internazionale. «C'è la possibilità di tenere alcune manifestazioni, tranne le finali, al di fuori della città di riferimento: stiamo valutando queste opzioni e selezionando altre possibili sedi, per un evento che sarà un'occasione di crescita importante per tutto il Paese. Non sarà soltanto l'Olimpiade di una città ma dell'Italia intera». Raggiante anche il sindaco di Roma, Ignazio Marino. «È una giornata storica, per una città come Roma le Olimpiadi rappresentano anche una sfida urbanistica e di trasporto: in questi momenti, noi italiani riusciamo a dare il meglio di noi stessi. Sono certo che, forti di qualche errore commesso in passato, sia possibile vincere la sfida e tornare ad avere i Giochi dopo tanti anni».



**Ambizioso**

Il presidente del Comitato Promotore di Roma 2024 Montezemolo





ERT ALL'EXPO DI MILANO

# Malagò e il Coni si schierano con Monza

● Capelli incontra Bernie: «Dice che concepisce il GP solo in Brianza»

Stefano Arcobelli

**S**alviamo Monza. Adesso anche la Giunta Coni s'impegna attivamente per convincere Bernie Ecclestone a non far traslocare il Gran Premio di F.1. La riunione straordinaria nel padiglione Lombardia, dove spicca una Ferrari, è stata l'occasione di un vertice tra il presidente Giovanni Malagò ed il Governatore Roberto Maroni, per affrontare la questione. Malagò ha chiesto a tutti i componenti di sottoscrivere la mozione di sostegno al «salvataggio» e poi ha voluto a fianco a sé il neo presidente regionale del Coni, Oreste Perri, e l'assessore regionale allo sport Antonio Rossi, perché seguano la vicenda anche dopo il vertice di ieri. L'olimpionico prestato alla politica è stato sincero nel dire che la questione è prettamente finanziaria: «La Regione sarebbe disponibile a dare al patron della F.1 20 milioni di euro, ma se poi il Governo ne chiede 10 di tassazione, c'è qualcosa che non torna. Serve un emenda-

mento. Noi siamo disponibili a fare sacrifici, pure il Governo nazionale faccia la sua parte».

**PALLA A RENZI** La questione passa a Renzi. Ed intanto sono oltre 3 mila le firme raccolte dalla Regione Lombardia a sostegno del GP a Monza. La campagna «Scendi in pista con la Lombardia. Firma anche tu per il GP d'Italia all'autodromo nazionale di Monza» sta sensibilizzando opinione pubblica ed istituzioni. Quanto successo ieri può essere un primo segnale di svolta, un intervento istituzionale che possa aprire un varco nella difficile trattativa. «Vogliamo chiedere un incontro con il premier Renzi» sottolinea Rossi, mentre Maroni dopo il saluto alla Giunta aspetta una risposta formale alla sua offerta. Qualcosa almeno si muove.

**RIUNIONE** «Ringrazio Malagò e la Giunta per il loro gesto», ha detto Ivan Capelli che ieri a Silverstone ha incontrato Bernie Ecclestone per più di un'ora insieme al presidente Sias Andrea Dell'Orto: «Abbiamo affrontato per la prima volta in dettaglio le cifre, non c'è ancora un accordo ma stabilito una buona base di partenza. È stata una riunione costruttiva. Ciò che mi è piaciuto è che Ecclestone abbia confermato che "io il GP d'Italia lo concepisco solo a Monza"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò, presidente Coni



**CONI: SÌ A ROMA 2024****La Sensini  
entrerà nel Cio**

► ROMA

Alessandra Sensini, campionessa toscana di windsurf, sarà candidata dal Coni per diventare membro del Cio in quota atleti. Lo ha annunciato il presidente del Coni Giovanni Malagò al termine della Giunta nazionale riunita ieri mattina all'Expo di Milano. «Il Coni - ha spiegato Malagò - candiderà Sensini, membro di Giunta, già vicepresidente della Federazione italiana vela, nonché la donna che ha fatto la storia di questo sport. Alessandra sarà candidata alle elezioni del Cio in programma a Rio de Janeiro del 2016, dove saranno eletti 4 nuovi membri atleti».

E sotto l'Albero della Vita che sovrasta il Padiglione Italia a Expo, ieri è arrivata anche la votazione unanime dello sport italiano (64 voti su 64 dei presidenti di federazione) che ha approvato la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024. «È fondamentale che Expo sia andato bene - ha spiegato Malagò - perché Milano deve lasciare l'acquolina in bocca a quelli che sono venuti pensando di voler tornare in Italia con un buon ricordo». Quello di ieri a Expo era il passaggio sportivo dopo quello politico dell'ok del Campidoglio. Dove il Comune era arrivato a un eccellente 88% che ha soddisfatto lo stesso numero 1 del Cio, Thomas Bach: «Ha apprezzato molto il riscontro numerico dell'Assemblea Capitolina - ha detto Malagò - non era scontato e non so se le altre città candidate riusciranno ad avere un risultato così».



Alessandra Sensini



**IN BREVE**

**MEMBRI CIO**

**Malagò candida la Sensini**

Alessandra Sensini, campionessa di windsurf, sarà candidata dal Coni per diventare membro del Cio in quota atleti. Lo ha annunciato il presidente del Coni Giovanni Malagò al termine della Giunta nazionale del Coni, riunita ieri all'Expo di Milano.



## Nasce Myto, social del benessere

● (g.s.) Nasce Myto, il social network che integra i 3 aspetti fondamentali del benessere: allenamento, alimentazione, cura di sé. Progettato con le tecniche digitali del social network, che consente di condividere il proprio percorso con migliaia di utenti. Ideato da Aubay, il sistema è certificato dall'Istituto di Medicina dello Sport del Coni. Il presidente Malagò: «Siamo sempre stati abituati al "fai da te" con qualche ausilio esterno, invece questa soluzione permette a tutti di praticare sport, ti dà il valore aggiunto».





# Myto, il social network che sa tutto sul wellness

●●● Adesso Myto è realtà. È online, infatti, il nuovo social network che integra i tre aspetti fondamentali del benessere - allenamento, alimentazione e cura di sé -, l'unico sistema di benessere digitale ad aver ottenuto la certificazione dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport. Aubay, leader europeo di tecnologia informatica, che ha ideato Myto - the Digital Wellness, ha siglato un accordo con Coni Servizi che assegna all'Istituto diretto da Antonio Spataro la supervisione del sistema ed il servizio di consulenza specialistica dedicata agli utenti. Non a caso quindi il social è stato presentato mercoledì al Foro Italico. «È fondamentale allargare la mentalità con supporti come Myto - spiega il presidente del Coni, Giovanni Malagò -. Non è indispensabile che uno li segua ma sai che hai un valore aggiunto per fare meglio un mestiere, un'attività. C'è la cura di se stessi, fino alle vette più chirurgiche del sistema di allenamento. Credo che nello sport italiano questa soluzione mancava».



## CREDITO SPORTIVO

**Commissariamento infinito**

**IL PIÙ LUNGO** commissariamento nella storia repubblicana di un istituto di credito avrebbe potuto terminare il 30 giugno. Per la presidenza del Credito Sportivo, banca pubblica che finanzia la realizzazione di impianti sportivi, il premier Matteo Renzi aveva infatti designato un suo fedelissimo: Eugenio Giani. Ascoltato dalle commissioni Finanze di Camera e Senato, Giani ne aveva incassato il via libera. Ma il Credito Sportivo sarà comunque condannato, dopo ben 4 anni di limbo, a un'altra proroga del commissariamento. Perché Giani, da presidente in pectore del Credito Sportivo, si è presentato alle regionali, dove ha raccolto ben 10.505 preferenze. Tanti voti. Utili ad aprire le porte della presidenza del consiglio regionale toscano. Preferita a quella meno pesante del Credito Sportivo.

**Alberto Crepaldi**